

Residui fiscali regionali e politiche perequative

Elena Carniti - Éupolis Lombardia

Antonio Dal Bianco - Éupolis Lombardia

*XXXVI Conferenza Scientifica AISRE
Arcavacata di Rende (Cosenza) 14-16 Settembre 2015*



Indice presentazione

- Contesto della ricerca
- Equità e perequazione
- Residuo fiscale
- Metodologia
- Risultati
- Considerazioni

Contesto della ricerca

- Esigenza di raccordo tra politiche di perequazione territoriale e domanda di autonomia fiscale dei territori
- Maggiore trasparenza nella distribuzione delle risorse tra territori, con riferimento al tema dell'equità distributiva

Equità e perequazione

In Costituzione:

- Tutela dei diritti civili e sociali riferiti a servizi e funzioni fondamentali (quali salute, istruzione, protezione sociale, etc). Previsti trasferimenti sulla base del fabbisogno per il finanziamento dei livelli essenziali di prestazione (**perequazione tra persone**)
- Prevista la creazione di un “fondo perequativo senza vincoli di destinazione” per il finanziamento dei territori aventi minor capacità fiscale per abitante. Esso riguarderebbe tutte le funzioni di competenza territoriale non qualificabili come essenziali (**perequazione tra territori**)
- Prevista una forma di **perequazione “discrezionale”**, ammessa quando lo Stato voglia perseguire particolari finalità meritevoli di tutela (sviluppo economico, coesione e solidarietà sociale, rimozione squilibri economici e sociali, garanzia di effettivo esercizio di taluni diritti)

Residuo fiscale | definizione

Per residuo fiscale si intende la differenza tra quanto un territorio versa sotto forma di tributi all'operatore pubblico e quanto da esso riceve sotto forma di servizi

Residuo fiscale | perché ci interessa?

- consente di quantificare l'entità dei trasferimenti di risorse da un territorio all'altro implicitamente effettuati dal sistema fiscale
- permette di evidenziare quanto i diversi territori contribuiscono al risultato consolidato di bilancio pubblico
- é uno strumento importante per confrontare diverse proposte di redistribuzione territoriale di competenze e risorse

La stima del residuo fiscale

- non esistono dati ufficiali sui flussi di risorse che intercorrono tra livelli di governo
- dipende dalle modalità di ripartizione territoriale delle entrate e delle spese poste in capo all'operatore pubblico
- dipende dalla definizione di operatore pubblico che si adotta (Pubblica amministrazione o Settore pubblico allargato)

La stima del residuo fiscale

Dunque

- é importante la scelta dell'aggregato di riferimento rispetto al quale è condotta l'analisi
- la scelta deve dipendere dallo scopo dell'analisi e dal fenomeno che si intende studiare

Metodologia

Schema di sintesi

| | |
|------------------------------|---|
| Criteri di regionalizzazione | Criterio del beneficio (per le spese), localizzazione del presupposto di imposta (per le entrate) |
| Universo di riferimento | Pubbliche amministrazioni (PA) |
| Orizzonte temporale | Media 2011-2013 |
| Dati utilizzati | Preferibilmente ISTAT; altrimenti Conti Pubblici Territoriali (CPT) |
| Aggregato da ripartire | Conto economico consolidato (PA) |
| Principale riferimento | Staderini e Vadalà (2009), Banca d'Italia |

Ripartizione delle spese

| Voci conto Istat | Chiave di riparto |
|---|--|
| Spesa per consumi finali | Spesa per consumi finali della PA* (ISTAT) |
| Contributi alla produzione + Trasferimenti correnti diversi a imprese | Interventi agevolativi nazionali e regionali erogati (MISE); Numero di imprese attive (ISTAT) |
| Prestazioni sociali in denaro + Trasferimenti correnti diversi a famiglie e istituzioni sociali private | Spese per prestazioni sociali (ISTAT, I Bilanci Consuntivi degli Enti Previdenziali) |
| Imposte dirette + rendite di terreni + premi di assicurazione + trasferimenti ad enti pubblici | Somme di parte corrente non attribuibile (CPT) |
| Investimenti fissi lordi + acquisizioni nette attività finanziarie non prodotte | Beni e opere immobiliari + beni mobili, macchinari, etc (CPT) |
| Contributi agli investimenti a famiglie + altri trasferimenti in conto capitale a famiglie | Trasferimenti in c/capitale a famiglie e istituzioni sociali (CPT) |
| Contributi agli investimenti a imprese + trasferimenti in conto capitale a imprese | Trasf. in c/capitale a imprese private + trasf. in c/capitale a imprese pubbliche nazionali + trasferimenti in c/capitale a consorzi e forme associative + trasferimenti in c/capitale a aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate a livello locale (CPT) |



Ripartizione delle entrate

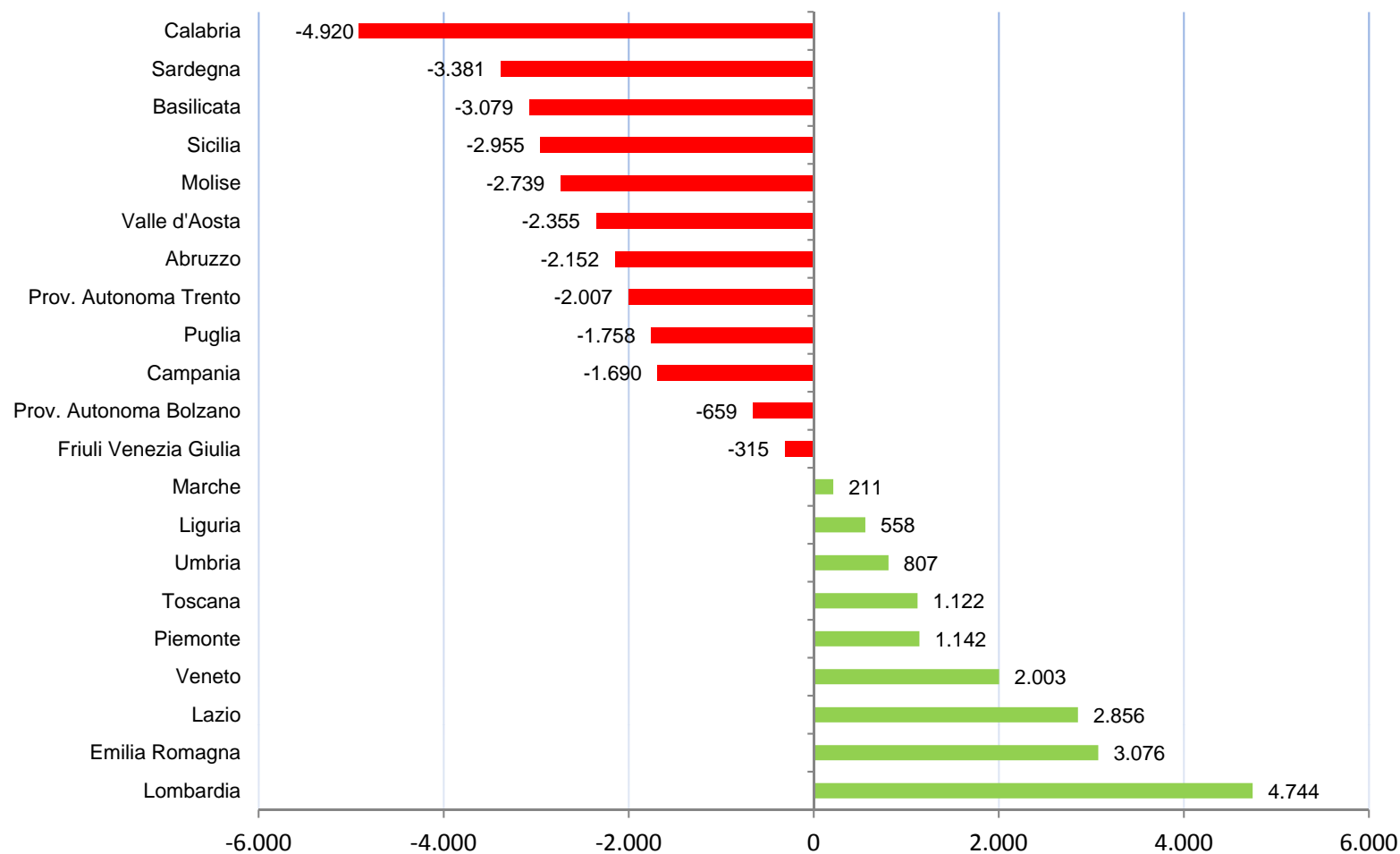
| Voci conto Istat | Chiave di riparto |
|--|---|
| Imposte dirette + Imposte in conto capitale | Imposte dirette (CPT) |
| Imposte indirette | Imposte indirette (CPT) |
| Interessi attivi+Dividendi+Redditi prelevati dai membri di quasi società + Utili reinvestiti di investimenti all'estero + Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti | Redditi da capitale (CPT) |
| Trasferimenti correnti diversi da famiglie | Trasferimenti in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali (CPT) |
| Trasferimenti correnti diversi da imprese | Trasf. in conto corrente da imprese private + Trasf. in conto corrente da imprese pubbliche nazionali + Trasferimenti in conto corrente da imprese pubbliche locali (CPT) |
| Produzione di servizi vendibili + Produzione beni e servizi per uso proprio* | Vendita di beni e servizi (CPT) |
| Vendite residuali* | Poste correttive e compensative delle spese (CPT) |
| Indennizzi di assicurazione + Trasferimenti da enti pubblici | Altri incassi correnti (CPT) |
| Altri trasferimenti in conto capitale da famiglie | Trasf. in conto capitale da famiglie e istituzioni sociali (CPT) |
| Altri trasferimenti in conto capitale da imprese | Trasf. in conto capitale da imprese private + Trasf. in conto capitale da imprese pubbliche nazionali + Trasf. in conto capitale da imprese pubbliche locali (CPT) |
| Contributi sociali effettivi + Contributi sociali figurativi | Contributi sociali (ISTAT, I Bilanci consuntivi degli Enti previdenziali) |



I risultati

| | <i>Entrate totali regionalizzate</i> | <i>Spese totali regionalizzate</i> | <i>Residuo fiscale (media 2011-2013)</i> |
|---------------|--|--|--|
| RSO Nord | 383.112 | 307.410 | 75.703 |
| RSO Centro | 167.674 | 146.403 | 21.271 |
| RSO Sud | 118.236 | 150.289 | -32.053 |
| RSS Nord | 35.512 | 37.602 | -2.090 |
| RSS Sud | 55.423 | 75.839 | -20.416 |

I risultati in termini pro capite



Scomposizione principali voci

| | TOTALE ENTRATE | <i>Imposte (dirette, indirette, in c.capitale)</i> | TOTALE SPESE | <i>Spesa per consumi essenziali</i> | <i>Spesa per prestazioni sociali</i> | RESIDUO FISCALE |
|------------|---------------------------|--|-------------------------|---|--|----------------------------|
| RSO Nord | 15.285 | 9.581 | 12.262 | 2.793 | 6.125 | 3.023 |
| RSO Centro | 14.233 | 8.861 | 12.427 | 3.084 | 5.835 | 1.805 |
| RSO Sud | 8.422 | 5.515 | 10.708 | 3.051 | 4.027 | -2.286 |
| RSS Nord | 14.851 | 9.030 | 15.724 | 3.606 | 5.858 | -873 |
| RSS Sud | 8.299 | 5.258 | 11.360 | 3.183 | 4.013 | -3.060 |

Perequazione fiscale

Base imponibile IRPEF, imposta riscossa e aliquota media. Migliaia di euro, dichiarazioni 2014, anno di imposta 2013

| | <i>Imponibile IRPEF</i> | <i>Imposta netta</i> | <i>Aliquota media</i> |
|------------------------------------|-------------------------|----------------------|-----------------------|
| Piemonte | 64.690.851 | 12.887.507 | 19,9 |
| Valle d'Aosta | 2.006.682 | 400.221 | 19,9 |
| Lombardia | 158.405.118 | 34.025.377 | 21,5 |
| Liguria | 24.083.552 | 4.879.792 | 20,3 |
| Trentino Alto Adige (P.A. Trento) | 8.070.141 | 1.536.727 | 19,0 |
| Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano) | 8.679.689 | 1.826.315 | 21,0 |
| Veneto | 69.571.478 | 13.561.998 | 19,5 |
| Friuli Venezia Giulia | 18.500.000 | 3.597.388 | 19,4 |
| Emilia Romagna | 68.786.420 | 13.827.866 | 20,1 |
| Toscana | 52.681.340 | 10.380.228 | 19,7 |
| Umbria | 11.358.974 | 2.098.178 | 18,5 |
| Marche | 19.875.637 | 3.581.607 | 18,0 |
| Lazio | 80.837.428 | 17.562.871 | 21,7 |
| Abruzzo | 14.881.633 | 2.599.223 | 17,5 |
| Molise | 3.165.734 | 521.712 | 16,5 |
| Campania | 49.508.518 | 8.562.160 | 17,3 |
| Puglia | 38.178.424 | 6.312.299 | 16,5 |
| Basilicata | 5.558.535 | 884.952 | 15,9 |
| Calabria | 16.717.823 | 2.637.571 | 15,8 |
| Sicilia | 44.060.290 | 7.453.685 | 16,9 |
| Sardegna | 17.486.539 | 3.097.334 | 17,7 |
| Non indicata | 13.442 | 3.185 | 23,7 |
| TOTALE | 777.118.247 | 152.238.194 | 19,6 |

**Sistema
progressivo:
perequazione
implicita tra
persone**

Il riparto della spesa sanitaria

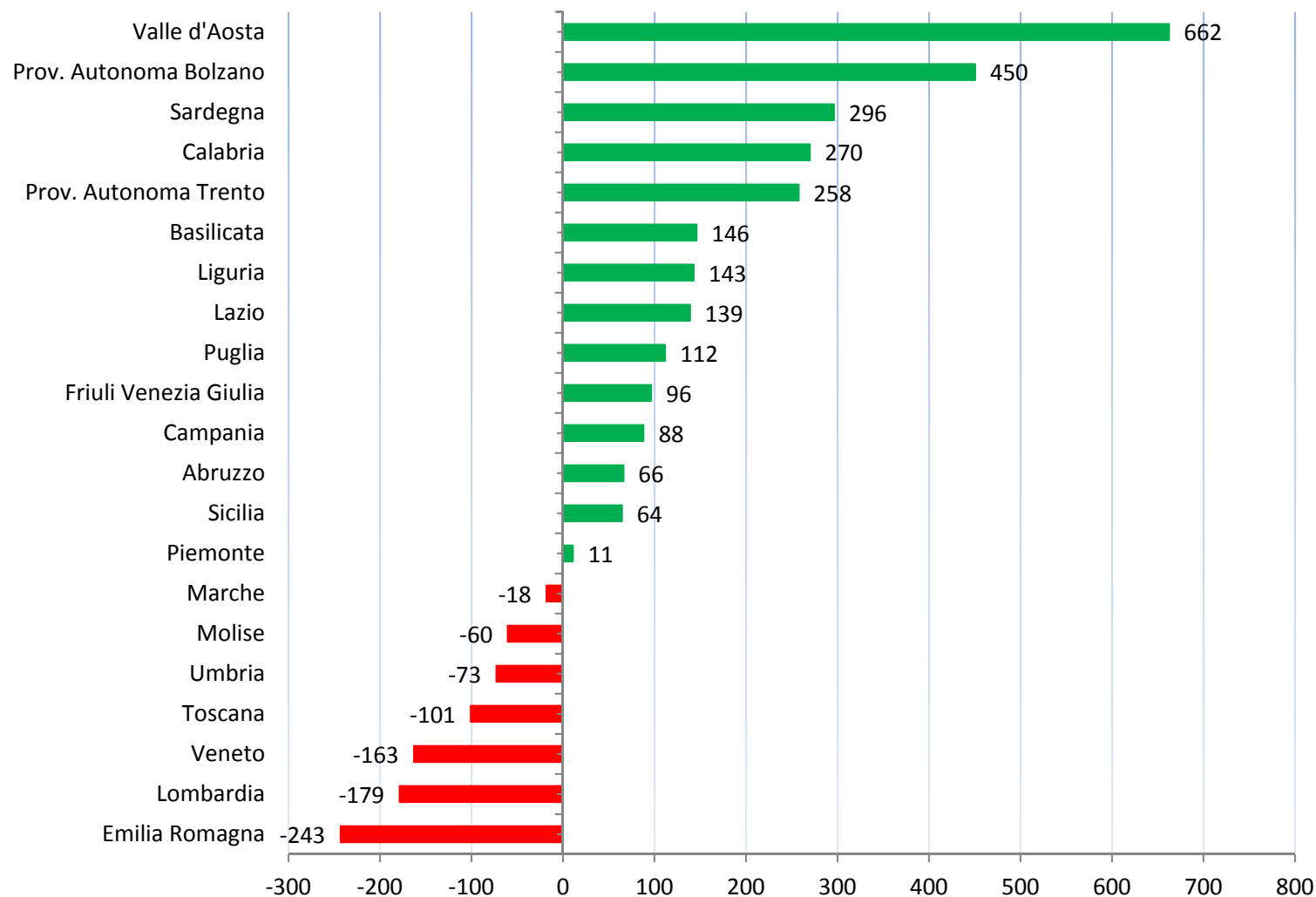
La spesa sanitaria è il più importante comparto di spesa per le regioni (70% circa del bilancio)

I fondi per la sanità 2015 ammontano attualmente a circa 113 miliardi di euro

I criteri per il riparto del Fondo sanitario nazionale vengono stabiliti dalla *Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome*

Confronto tra criterio del beneficio e criterio amministrativo

Modifica criteri riparto spesa sanitaria



Effetti del riparto

Emilia Romagna (243 euro pro capite), Lombardia (178 euro) e Veneto (163 euro) traggono maggiori vantaggi dal passaggio a un criterio di riparto amministrativo (quello definito in Conferenza Stato Regioni)

Tutte le Regioni a Statuto speciale (in particolare, la Valle d'Aosta (- 662 euro pro capite)) e tutte le Regioni del Sud tranne il Molise perdono rispetto alla situazione senza riparto amministrativo

La contrattazione sul FSN sembra “bilanciare” il residuo fiscale.

Considerazioni

- Importanti flussi di trasferimento tra territori, in gran parte frutto di divari di sviluppo;
- Le variazioni più ingenti tra le diverse regioni si hanno soprattutto dal lato delle entrate (coeff. var. 0,26), mentre le spese risultano più uniformemente distribuite (coeff. var. 018): **effetto dei meccanismi di redistribuzione**
- Alcuni meccanismi di riparto della spesa (FSN) sembrano bilanciare i flussi di trasferimento tra regioni

Prospettive

- La presenza di elevati divari di sviluppo tra territori esige strumenti e politiche perequative
- I meccanismi di riparto delle risorse tra livelli di Governo e tra Regioni possono in parte contrastare i flussi perequativi
- La riforma del Titolo V attualmente in discussione modifica la ripartizione delle competenze Stato Regioni e introduce costi e fabbisogni standard.
Modificherà il sistema dei trasferimenti tra territori?